



BUONO A SAPERSI di Gaetano Menna

ESCE IL LIBRO "FILM BESTIALI"

Animali al cinema specchio della società



Il rapporto tra l'uomo e l'animale è da sempre pilastro fondamentale del mondo urbano e rurale. Ma cosa succede quando questo legame viene traslato sul grande schermo? Il cinema, come dimostra Alessandro Fiesoli nel suo nuovo libro **"Film Bestiali: Noi e gli animali del nostro cinema: cosa ci dicono, cosa simboleggiano, come lo fanno"** (Graphe.it, maggio 2025), utilizza gli animali come veri e propri specchi della società, capaci di riflettere temi complessi che vanno dalla giustizia privata alla maternità, fino alla crisi del maschio moderno.

Spesso, nel dibattito comune, gli animali al cinema vengono ridotti a semplici comparse o a elementi di contorno. Fiesoli, con la sua analisi acuta e originale, ci invita a guardare oltre, rivelando come in pellicole che spaziano da "Cocainorso" a "The Lobster", passando per "Ratatouille" e "Lamb", gli animali assumano un ruolo centrale, diventando veri e propri simboli. Incarnano emozioni, conflitti sociali e persino le profonde trasformazioni che stanno attraversando le nostre comunità, siano esse urbane o, come nel nostro caso, profondamente legate alla terra.

Pensiamo, per esempio, al ruolo di un cane da pastore o di un cavallo

nella quotidianità agricola: non sono solo strumenti di lavoro, ma compagni, guardiani, a volte quasi membri della famiglia, con un'intelligenza e una sensibilità che trascendono la loro funzione pratica. Fiesoli ci mostra come il cinema catturi questa stessa essenza, amplificandola e caricandola di significati ulteriori. È come se, a suon di zampe, artigli, becchi e pelo, ci venisse ricordata l'importanza della "bestia" nell'aiutarci a riassumere concetti o fenomeni più o meno complessi,



ma soprattutto nel dire qualcosa di profondo su di noi, sulla comunità e sul nostro "mondo", ancora indissolubilmente legato alla terra e ai suoi cicli naturali. Un esempio calzante di questo legame è visibile nella pellicola "First Cow" (2019), dove una mucca diventa il perno di un'economia precaria, simbolo di sopravvivenza e legame autentico in un contesto di frontiera. In un'epoca in cui si parla sempre più di benessere animale e di un rapporto più consapevole con la natura, l'analisi di Fiesoli offre uno strumento prezioso per comprendere come anche l'arte cinematografica possa contribuire a questa riflessione.

➔ ROCCAFEST, TRIONFA IL TEATRO YOUNG A TIVOLI

Grande successo ha riscosso la 5ª edizione di RoccaFest a Tivoli (16-18 giugno), un festival che si è confermato punto di riferimento per il teatro giovanile. La direttrice artistica Valeria Freiberg, insieme alla Compagnia Teatro A, ha saputo rinnovare lo spirito del festival, ponendo l'accento sull'incontro tra teatro scolastico, laboratori extracurricolari e formazione professionale. Questa edizione, dedicata idealmente ad Arnaldo Ninchi nel 90° anniversario della sua nascita, ha valorizzato il ruolo del formatore teatrale come mediatore di esperienze e guida. Il filo conduttore è stato l'urgenza di comunicare, esplorata attraverso temi come amore, memoria, potere e crescita. Spettacoli come "Cipo'Show", "Il Tempo" e "La vera storia di Daniel Defoe" hanno emblematicamente rappresentato i tre assi del teatro giovanile.

